

"La vita è sogno"

di Paolo De Vito

Recensioni dello spettacolo a cura di Gabriella PetruzzIELLO e del Prof. Americo Tirone

"La vita è sogno" nasce dall'ambizioso progetto di mettere insieme le letture che abbiamo amato, in un mosaico di impressioni, suggestioni, che trascendono l'esperienza individuale, per farsi sentimento del tempo.

RECENSIONE DI GABRIELLA PETRUZZIELLO

Lo spettacolo è un viaggio senza tempo, scandito dalla penetrante voce di Paolo De Vito e dal sublime accompagnamento musicale dei maestri Giuseppe Musto al pianoforte e violino, Gianluca Marino alla chitarra e Salvatore Santaniello al sax e flauto. Entrano in scena i musicisti e, sulle note di "Amarcord" di Nino Rota, scorrono le immagini di "Amarcord" - di Fellini - in cui tutto il paese si ritrova in mare per salutare il passaggio del transatlantico Rex. E' a questo punto che appare Paolo De Vito interpretando "Il Sogno" ed "Il Buongiorno", due intense liriche di John Donne.

Lo spettacolo, scritto e pensato da Assuntina De Vito, ruota intorno al Monologo di Sigismondo in "La vida es sueño", di Calderon de la Barca, definito dai critici la versione cristiana dell'Edipo. Il Monologo di Sigismondo, fulcro del dramma filosofico - teologico spagnolo, è un climax di tormenti ed interrogativi intrisi di cristianesimo e desiderio di libertà, che porta alla consapevolezza che "La vida es sueño y los sueños, sueños son". Ed è proprio in queste parole il significato di tutto lo spettacolo che, attraverso i sogni, sogni d'amore, sogni di libertà, sogni di giustizia, sogni disillusi e poi ancora sognati, vuole rappresentare l'eterno dilemma della vita: "La vita è un sogno oppure siamo noi che, sognandola, la rendiamo reale?". Da questo nucleo si dipanano il "Don Chisciotte" rivisitato da Francesco Guccini, di grande vivacità musicale e vigore drammatico e poi Prèvert, Gozzano, Garcia Marquez, Shakespeare, Moustaki e Szymborska. Il tutto accostato attraverso le parole in musica di Bovio e Lama, Fossati, Nicolardi, De Gregori, Tenco, Zero e Capossela. Il cantautorato italiano è stato magistralmente reinterpretato dai maestri e così i pezzi classici, "ravvivati" qua e là dalle contaminazioni del cuore jazz del maestro Santaniello, eseguiti dai due giovani maestri Giuseppe Musto e Gianluca Marino. Notevole la padronanza prosastica dello chansonnier, particolarmente toccante nel commiato, lasciato alle parole di Prospero nel Monologo de "La Tempesta" di William Shakespeare.

Lo spettacolo è stato presentato nel 2009 al Teatro delle Muse di Roma, o nell'ambito di alcune delle più interessanti rassegne culturali e artistiche della Regione Campania, o privilegiando locations suggestive della Provincia di Avellino.

RECENSIONE DI AMERICO TIRONE "Serata artistica sotto le stelle"

Una magica serata senza alito di vento quella vissuta a Prata Principato Ultra domenica 31 agosto u.s., dove è stato allestito un recital che ha visto protagonista l'attore-cantante Paolo De Vito accompagnato dal pianoforte e dalla fisarmonica del maestro Osvaldo Ardita.

Il programma è stato un cocktail di musica e poesia dal titolo "la vita è sogno", i cui testi sono stati messi assieme e accostati con gusto e finezza da Assuntina De Vito: una formula di spettacolo che coniugando due aspetti espressivi di arte ha dato un piglio

moderno al tutto ed ha offerto un'occasione di incontro tesa suscitare emozioni e brividi di esperienze che hanno esaltato e coinvolto gli spettatori.

Il cartellone si è presentato con l'etichetta di una rappresentazione precedentemente svolta con successo a Paestum e a Benevento nei magici sfondi dei ruderi greco-romani che hanno esaltato la riuscita della manifestazione.

Una suggestiva cornice, quella di Prata P.U., che ha ancor più messo in evidenza lo spettacolo e le attese dell'uditorio.

La meravigliosa cavea a forma di anfiteatro dell'entrata ai resti delle catacombe paleocristiane della basilica dedicata alla S.S. Annunziata non poteva offrire una migliore ospitalità ad una rappresentazione che, spaziando da testi dell'Antico Testamento e poesie del nostro tempo, ha saputo suggerire temi esaltanti carichi di contenuto sentimentale.

L'artista Paolo De Vito con voce accattivante ed espressività recitativa, accompagnato dal maestro Osvaldo Ardita, ha dato vita ad una indimenticabile esibizione che, con tutta sincerità ed entusiasmo da parte del pubblico presente, ha indicato una via di spettacolo che dovrebbe essere più frequentemente presentato perché in esso si esalta quell'incontro tra parola e musica sempre bene accetto e difficile da mettere in pratica.

L'artista ha messo in evidenza una calda sonorità espressiva dei testi poetici e una interpretazione originale di canzoni tratte dal repertorio classico della musica napoletana e di note di autori moderni ricche di passaggi vocali intensi e suadenti.

Uno spettacolo che non è esagerato definire completo e ben riuscito sotto tutti i punti di vista, anche della regia e dell'apparato di luci che ha strappato l'applauso caloroso dei presenti, con il dichiarato proposito che la formula sia in futuro ripresentata perché rappresentativa di un arricchimento culturale di cui si ha tanto bisogno in un periodo, come quello attuale, privo di valori e carico di esclusive disposizioni al consumismo.

Americo Tirone